

# Parole per descrivere

Questo mese parliamo di...

TESTO DESCRITTIVO

ACROSTICI

PREFISSI E SUFFISSI

PREPOSIZIONI SEMPLICI E ARTICOLATE

**D**iamo valore all'ascolto e alla lettura in quanto attività complesse del pensiero che implicano l'attivazione di processi inferenziali. Guidiamo i bambini a non essere distratti e a cogliere gli elementi principali impliciti ed espliciti di quanto ascoltato o letto. Nella produzione di testi curiamo la parte descrittiva. Giochiamo in modo creativo con la lingua e facciamo scrivere acrostici. Approfondiamo l'uso di prefissi e suffissi per scoprire come si formano le parole. Riprendiamo le preposizioni semplici e articolate e facciamo notare che servono a stabilire rapporti fra nome e verbo, all'interno della frase.

## PER SAPERNE DI PIÙ

- Beccaria, G.L. (2007). *Tra le pieghe delle parole*. Torino: Einaudi.
- Ambel, M., Lugarini, E. (2005). *Italiano*. Firenze: Sansoni.
- Comoldi, C., Zaccaria, S. (2011). *In classe ho un bambino che*. Firenze: Giunti.
- Zamponi, E. (2007). *I draghi loopei*. Torino: Einaudi.

## VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- ascolta e comprende testi orali e diretti o "trasmessi" dai media, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo;
- partecipa a scambi comunicativi, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione;
- legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi; formula su di essi giudizi personali; utilizza abilità funzionali allo studio;
- scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli;
- capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso e i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio;
- riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico;
- padroneggia e applica in situazioni diverse le fondamentali conoscenze metalinguistiche.



## RACCORDI

• ARTE E IMMAGINE • STORIA

italiano

## ASCOLTO E PARLATO

### Obiettivo

- Ascoltare storie e racconti riconoscendo gli elementi essenziali riferiti ai personaggi, alle loro caratteristiche, ai comportamenti, alle relazioni spaziali-temporali-causali e cogliendone anche taluni significati impliciti.

## ELEMENTI ESPlicitI E IMPLICITI

Lavoriamo oralmente sulla narrazione e descrizione.

Facciamo cogliere ciò che è detto e ciò

che non lo è: in questo modo esercitiamo la capacità di attenzione.

Proponiamo in classe brani di autori della narrativa per l'infanzia; offriamo ai bambini la possibilità di conoscere varie tipologie testuali e di arricchire il bagaglio lessicale.

Leggiamo il seguente testo e chiediamo di scrivere su un foglio le parole che gli allievi non conoscono.

*Era quell'ora particolarissima in cui il cielo non è più blu, ma ancora non comincia a colorarsi dei violetti dell'alba: soltanto l'accentuato pallore delle stelle, che non scintillavano più come prima, e lo splendore pulsante di Venere – Lucifero la stella*

*del mattino – preannunciavano il nuovo giorno. Le colline intorno a Villanovaforru disegnavano le gobbe dell'orizzonte con ombre appena più intense...*

Padoan, G. (1995). *Tottoi e i cavallini della Giarra*.

Firenze: Giunti.

Innanzitutto spieghiamo le parole risultate sconosciute e usiamo il dizionario se serve. Osserviamo come lo scrittore utilizza i colori per descrivere l'alba.

Facciamo notare ai bambini le espressioni *splendore pulsante* e *gobbe dell'orizzonte* e invitiamo a idearne altre con significato simile.

Distribuiamo la **Scheda 1** e chiediamo agli alunni di lavorare in coppia.

## LETTURA

## Obiettivi

- Leggere testi narrativi di vario genere, individuando le informazioni esplicite e implicite.
- Ricostruire il significato globale del testo e individuare i personaggi, le loro caratteristiche e comportamenti.

## AUTUNNO IN CITTÀ

■ Leggiamo brani di narrativa per l'infanzia e classici per arricchire il lessico.

Prima di fornire agli alunni la **scheda 2** in fotocopia, leggiamo il titolo del testo. Chiediamo di ipotizzare quali sono i primi segni dell'autunno. Dopo aver ascoltato i vari interventi, distribuiamo la scheda e invitiamo i bambini a leggerla attentamente.

■ Domandiamo agli alunni:

- Di che cosa si parla in questo brano?
  - Il contenuto è chiaro?
  - Vi sono parole difficili?
  - Secondo voi che cosa significano?
  - Vi sono cose dette e cose "non dette"?
- Cerchiamo di dare la parola a tutti i bambini e valorizziamo gli interventi di ciascuno. Soffermiamoci sulle varie parti del testo, spiegando le parole che non conoscono e indagando sulle informazioni implicite.

Per esempio domandiamo:

- Perché l'ingiallire delle foglie era seguita da esclamazioni ammirate?
- Che cosa era in realtà l'arcobaleno?
- Perché tutto sembrava nero?

■ Successivamente chiediamo loro di riflettere e descrivere oralmente come vedono l'autunno, quali sentimenti suscita in loro questa stagione e chiediamo di argomentare in modo chiaro le proprie affermazioni.

## SCRITTURA

## Obiettivo

- Scrivere racconti realistici o fantastici, inserendo gli opportuni elementi descrittivi.

## STORIA D'AUTUNNO

■ Proponiamo ai bambini la **scheda 3** (disegno dell'autunno). Chiediamo loro di immaginare di entrare nel paesaggio autunnale, sentire suoni, profumi, sensazioni tattili e vedere i colori. In seguito chiediamo di colorarla con i colori che hanno pensato. Invitiamo a osservare cosa c'è seguendo questi indicatori di spazio:

- in primo piano,
- a destra, a sinistra,
- in alto, in basso,
- nello sfondo.

Seguiamo questo ordine, poi insieme pianifichiamo una traccia di scrittura che possa seguire da pista di lavoro. La prima volta svolgiamo questo lavoro collettivamente.

■ In seguito dividiamo la classe a coppie e su un foglio A3 facciamo disegnare un ambiente/un paesaggio autunnale.

■ Chiediamo ai bambini di utilizzare quell'immagine per ambientarvi una storia realistica o fantastica, inventata da loro. Facciamo inserire nel testo narrativo una parte descrittiva che segua l'ordine dell'esercitazione precedente.

Al termine ogni coppia leggerà ai compagni di classe il proprio elaborato.

**Se in classe abbiamo alunni che presentano complessità** promuoviamo forme di insegnamento reciproco. La condivisione con altri motiva i bambini e fa ricercare insieme le modalità opportune per lo svolgimento dell'attività. Rendiamo il ruolo di tutor interscambiabile.

■ Precisiamo che l'inserimento di elementi descrittivi è utile ai fini di una miglior chiarezza di esposizione. Possiamo descrivere gli ambienti, ma anche le caratteristiche fisiche e il carattere dei personaggi.

Nella presentazione di questi ultimi, cerchiamo di non fare un semplice elenco di dati oggettivi (il colore dei capelli, degli occhi, l'altezza...), ma preoccupiamoci di dare anche una descrizione soggettiva che renda più coinvolgente il nostro racconto.

■ Dettiamo il seguente brano e facciamo osservare gli elementi linguistici che rendono soggettiva la descrizione.

a  
b  
c

## L'ANGOLO DELLE PAROLE

## Lettura e ampliamento lessicale

Una volta al mese, un alunno propone alla classe la lettura del primo capitolo di un libro che ha letto e che lo ha appassionato. In seguito ipotizziamo insieme ai bambini lo svolgimento e il finale della storia.

Ricostruiamo gli indizi colti, i personaggi principali e l'ambiente in cui la narrazione si svolge. Attraverso la discussione, cerchiamo di curare l'esposizione orale e l'arricchimento lessicale con l'introduzione delle parole "nuove" che abbiamo ascoltato nella lettura.

Proponiamo a ogni bambino di disegnare come si immagina il personaggio principale e l'ambiente, poi realizziamo un cartellone murale che raccolga i lavori di tutti, con l'indicazione del titolo del libro.

Nel tempo, i vari cartelloni appesi in classe diventeranno una piccola biblioteca, costituita da storie con personaggi e ambienti ripensati.

## Al parco con Lucy

*Mi chiamo Vincent. Sono un bambino piuttosto alto per la mia età. I miei capelli castani sono corti e sottili. Svolazzano leggeri e profumati quando sono ben puliti. In autunno mi piace tanto passeggiare con la mia cagnolina Lucy. Ieri pomeriggio, mi è capitata una brutta avventura. Sono andato al parco con Lucy quando ho avuto la sgradevole sorpresa di incontrare Andrea, un mio compagno di classe particolarmente antipatico e dispettoso. È un tipo più alto di me, dai capelli neri come le piume di un corvo e lo sguardo torvo.*



*Appena mi ha visto, ha raccolto un sasso da terra e lo ha lanciato contro Lucy che, spaventata, ha strappato il guinzaglio con cui la tenevo ed è fuggita. Che spavento ho avuto! Per fortuna, dopo poco, Lucy si è fermata, ha atteso che io la raggiungessi e la consolassi. Insieme siamo tornati a casa: lei mogia mogia, io furioso per il gesto insensato di Andrea.*

Sull'esempio del testo dettato, facciamo scrivere a ogni alunno il racconto di una esperienza che gli è realmente accaduta. Chiediamo di inserire elementi descrittivi.

### Obiettivo

- Scrivere su modello testi creativi del tipo filastrocche, *nonsense*, poesie, racconti brevi con giochi di parole.

## GIOCARRE CON LE PAROLE

Proponiamo ai ragazzi alcune attività di scrittura divertente da svolgere sia a coppia sia individualmente: l'acrostico e la catena di parole.

### Acrostico

La prima volta svolgiamolo insieme alla lavagna.

Facciamo scegliere una parola e scriviamola verticalmente in stampatello; poi componiamo una frase usando parole che incomincino con le lettere incolonnate:

Comunque  
Insieme  
Emozionati  
Liberi  
Ovunque!

**LA DIDATTICA  
CONTINUA SUL WEB**  
[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

Cerca risorse

- Schede > Descrivere un ambiente
- Schede > Un universo di immagini
- Schede > Un laboratorio di fanta-scrittura creativa

## Catena di parole

Facciamo scegliere ai bambini una parola a caso, per esempio la nebbia, e scriviamola come inizio di frase. Poi proseguiamo scegliendo parole che comincino via via con l'ultima sillaba della parola precedente. Possiamo ottenere piccole frasi divertenti *nonsense*. Esempio:

La **nebbia bianca cade desolata tanto**.

### Obiettivo

- Rileggere e controllare i testi scritti, rivedendoli dal punto di vista della coerenza dei contenuti, della coesione sintattica e dell'ortografia.

## LA REVISIONE DEL TESTO

Domandiamo ai bambini se quando ascoltano la lettura dei testi scritti dai compagni è loro tutto chiaro oppure a volte non comprendono bene ciò che gli amici intendevano dire. Riflettiamo quindi sull'importanza della revisione di un testo per controllarne la correttezza ma anche la chiarezza espositiva, proprio perché chi ci ascolta possa capire il nostro scritto.

Spieghiamo ai bambini che dopo aver scritto un testo devono rileggerlo più volte, per controllarlo e correggerlo, chiedendosi:

"Chi legge, capirà quello che ho scritto?".

Forniamo uno schema guidato per il controllo del testo (**scheda 4**). Suddividiamo i bambini in coppie e chiediamo a ciascuna coppia di riesaminare uno dei propri elaborati alla luce delle domande fornite. In questo modo lavoriamo su un aspetto importante della scrittura: la revisione.

## LESSICO

### Obiettivo

- Conoscere il significato dei suffissi nella formazione di parole appartenenti al vocabolario fondamentale e a quello di alto uso.

## FORMARE PAROLE

Svolgiamo questa attività cogliendo il momento preciso in cui una particolare parola viene usata nel contesto di una conversazione. Questo è utile per far capire ai bambini che viviamo immersi in un mondo di parole che a ogni momento possono stupirci e insegnarci qualcosa.

Prendiamo per esempio la parola *rumoroso*, che in classe capita spesso di pronunciare. Scriviamo la parola alla lavagna in caratteri grandi e ne osserviamo la

abc

## L'ANGOLO DEL LESSICO

### La storia delle parole

Le parole racchiudono memoria e fantasia. Sono immerse nella storia e il loro significato si lega spesso a usanze perdute, a racconti, tradizioni e leggende. Ogni ricerca del significato è una ricostruzione storico-culturale.

Dalla storia di Roma per esempio deriva "passare il Rubicone". Questa espressione riporta al celebre gesto compiuto da Giulio Cesare il 10 gennaio del 49 a.C. quando il giovane generale attraversò il fiume Rubicone dando inizio alla guerra civile, pronunciando la celebre frase *Alea iacta est*, ovvero "Il dado è tratto". Oggi tale espressione si usa per indicare una decisione importante e rischiosa che non consente ripensamenti e dalla quale non si torna indietro.



forma, cioè “come” è scritta. Chiediamo ai ragazzi quale parola è nascosta dentro.

■ Concordato sulla parola “rumore” chiediamo in quale punto possiamo “tagliare”, cioè scomporre, la parola: “rumor” e “oso”. Scopriamo che ne possiamo dire anche il femminile “rumorosa” e il plurale. Elenchiamo altre parole che finiscono in -oso e soffermiamoci sul significato che il suffisso dà alle parole di base. In questo modo i ragazzi si esercitano a “riflettere” sulla lingua che usano per conoscere i meccanismi di formazione delle parole e a provare a capirne il significato quando queste sono sconosciute.

■ La riflessione porta, per esempio, a osservare che il motore *rumoroso* di un’automobile è quello “che fa molto rumore”, mentre un’aula scolastica o una strada *rumorosa* è “piena di rumore”. Facciamo svolgere alcune esercitazioni con altre parole per riconoscere il significato che il suffisso dà alla parola base. Distribuiamo la **scheda 5** e chiediamo di svolgere l’attività in coppia.

## GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

### Obiettivo

- Riconoscere la funzione di preposizioni semplici e articolate.

### PAROLE CHE LEGANO

■ Lavoriamo con le preposizioni per scoprire la funzione di “legame”. Prima ripassiamo insieme le preposizioni semplici e articolate.

Dettiamo alla lavagna la seguente frase:

*Il nonno di Anna racconta alla nipote la storia della sua vita seduto in salotto.*

■ Facciamo riconoscere le preposizioni semplici e articolate che sono presenti. Riflettiamo sulla loro funzione. Le preposizioni *di* e *della* servono a specificare il nome a cui si riferiscono a cui si riferiscono. *Alla* definisce a chi il nonno racconta e infine *in* indica il luogo in cui avviene

l’azione. Al termine dell’attività diciamo quindi che “le preposizioni sono elementi linguistici che, posti davanti a un nome, servono a stabilire particolari rapporti o funzioni fra questo nome e altri elementi verbali o nominali presenti nella frase” (Ambel, Lugarini, 2005).

■ Distribuiamo la **scheda 6** e facciamo svolgere l’attività proposta.

■ Chiediamo ai bambini di scrivere sul quaderno le seguenti frasi.

1. Ho paura ... buio e ... fuoco.
2. ... mattino faccio colazione ... pane e nutella.
3. Mi piace sedermi ... sedia ... dondolo ... mio nonno.
4. ... bosco, ... gli alberi, spesso si aggirano i lupi
5. Luca non fa nulla ... mattina ... sera e la mamma lo rimprovera.

Poi invitiamo gli alunni a inserire al posto dei puntini le preposizioni semplici o articolate adatte a formare delle frasi di senso compiuto.

scarica le schede [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica



### Scheda 1

#### ENTRIAMO NEL RACCONTO

- Leggi attentamente il brano. Poi svolgi le attività proposte insieme a un compagno.

#### Al lavoro di buona voglia

Il sole si era appena alzato all’orizzonte ma faceva già caldo. La poca aria del cortile stava diventando irrespirabile per lo scarico dei camion.

Babar si era messo al lavoro di buona voglia: era giovane e forte, gli scatoloni non erano nemmeno troppo pesanti e poi lo pagavano per questo, no?

Sentiva molto la responsabilità che gli aveva dato sua madre: era un uomo ormai ed era giusto che lavorasse e contribuisse al bilancio familiare. C’era bisogno di lui e lui non si sarebbe certo tirato indietro. Doveva dare l’esempio, anche alle sue sorelle.

Pensò che in realtà non gli avevano detto niente, neppure quale fosse l’orario di lavoro, non sapeva neppure a quanto ammontasse la paga e quando lo avessero pagato.

D’Adamo, F. (2015). *Dalla parte sbagliata. La speranza dopo Iqbal*. Firenze-Milano: Giunti.

- Sottolinea la parte della frase in cui si descrive l’alba.
- Che cosa significa *C’era bisogno di lui e lui non si sarebbe certo tirato indietro*?
- In quale parte del mondo secondo te è ambientata la storia?
- Perché, a tuo giudizio, Babar doveva dare l’esempio e lavorare?
- Di che lavoro poteva trattarsi?

- Parla insieme con l’insegnante e con i tuoi compagni del lavoro minorile.

RICONOSCERE GLI ELEMENTI ESSENZIALI RIFERITI AI PERSONAGGI E COGLIERE ELEMENTI IMPLICITI.

### Scheda 2

#### IL SIGNIFICATO DEL TESTO

- Leggi con cura il testo e parla dell’autunno con i compagni.

#### Autunno in città

– Oooh! – d’ammirazione seguivano l’ingiallire delle foglie. Quando una foglia si staccava e volava via, molte mani s’alzavano per coglierla al volo.

Prese a tirare vento; le foglie d’oro, a raffiche, correvano via a mezz’aria, volteggiavano. Marcovaldo ancora credeva d’aver alle spalle l’albero verde e folto, quando a un tratto – forse sentendosi nel vento senza riparo – si voltò. L’albero non c’era più: solo uno smilzo secco da cui si dipartiva una raggiera di peduncoli nudi, e ancora un’ultima foglia gialla là in cima. Alla luce dell’arcobaleno tutto il resto sembrava nero: la gente sui marciapiedi, le facciate delle case che facevano ala; su questo nero, a mezz’aria, giravano giravano le foglie d’oro, brillanti, a centinaia; e mani rosse e rosa a centinaia s’alzavano dall’ombra per acchiapparle; e il vento sollevava le foglie d’oro verso l’arcobaleno là in fondo, e le mani, e le grida; e staccò anche l’ultima foglia che da gialla diventò color d’arancio poi rossa violetta azzurra verde poi di nuovo gialla e poi sparì.

Calvino, I. (2011). *Marcovaldo*. Milano: Mondadori.

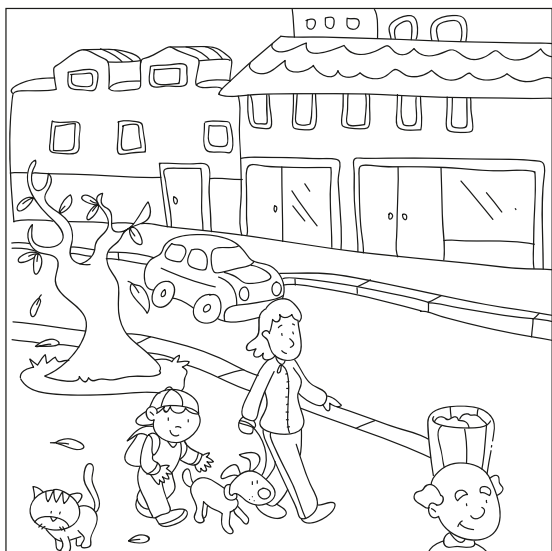
- Incolla sul quaderno la scheda e nella pagina seguente disegna come ti immagini la scena descritta.

LEGGERE TESTI NARRATIVI, INDIVIDUANDO LE INFORMAZIONI ESPLICITE E IMPLICITE.

## Scheda 3

## DESCRIZIONE E RACCONTO

- Osserva bene l'immagine e colora. Descrivila seguendo gli indicatori di spazio.



- Sul quaderno scrivi una storia realistica o fantastica che si svolga in questo paesaggio.

SCRIVERE RACCONTI INSERENDO ELEMENTI DESCRITTIVI.

## Scheda 4

## RILEGGERE E CONTROLLARE I TESTI

- **Scheda per l'insegnante:** spieghiamo ai bambini che, dopo aver scritto un testo, devono rileggerlo più volte, chiedendosi: "Chi legge capirà quello che io ho scritto?". Forniamo la seguente traccia con alcune domande-guida.

## Schema per guidare il controllo del testo

- Ho svolto tutti i punti della scaletta oppure ne ho saltato qualcuno?
- I vari punti sono stati sviluppati in modo ordinato, con tutte le informazioni necessarie?
- Ho sviluppato i diversi "pezzi" del testo in modo ampio e completo? C'è bisogno di aggiungere altro?
- Sono stato preciso nell'esporre le informazioni? Oppure ho scritto in modo confuso?
- Ho messo delle informazioni che non sono significative e che posso togliere?
- Ho fatto delle ripetizioni?
- Ho seguito un ordine "logico" nel sistemare le informazioni?
- Ho legato parole e frasi utilizzando le "parole legame" (i connettivi)?
- Le parole che ho usato sono precise e chiare o invece sono vaghe e generiche? Devo consultare il dizionario per controllarne qualcuna? Devo sostituire con un sinonimo qualche parola ripetuta?
- Le frasi sono complete (soggetto, predicato, espansioni...)?
- I verbi sono coniugati in modo corretto?
- Ho usato il tempo giusto dei verbi in tutto il resto?
- I pronomi personali sono stati usati in modo corretto?
- Ho inserito i segni di punteggiatura adeguati?
- Ci sono sempre le maiuscole dopo il punto?
- Sono sicuro dell'ortografia delle parole? Ci sono parole di cui non sono sicuro e che devo controllare?
- La mia grafia è leggibile?

Loiero, S. (2012). *Mi piace scrivere!* Firenze: Giunti.

## Scheda 5

## TANTI SIGNIFICATI PER -OSO

- Leggi le frasi. Poi sottolinea con il blu la parola di base e con il rosso il suffisso -oso. Qual è il significato che questo suffisso dà alla parola? Scrivilo con parole tue. Osserva l'esempio:

Ho letto un libro proprio noioso.  
Noioso vuol dire: mi ha annoiato, ha provocato noia.

1. Sono caduta dalla bici; la ferita al ginocchio è davvero dolorosa.
2. Mi hanno regalato un libro dal titolo "Marinai coraggiosi".
3. Edoardo è simpatico ma tanto capriccioso.
4. Il cane dei nonni è molto peloso.
5. Oggi è una giornata molto ventosa.
6. I libri paurosi piacciono ai bambini.
7. La lavatrice che i nonni hanno comprato è difettosa.
8. Alla riunione Alberto è stato davvero frettoloso.

RICONOSCERE IL SIGNIFICATO PRODOTTO DAL SUFFISSO IN PAROLE DERIVATE.

## Scheda 6

## LE PREPOSIZIONI

- Scrivi una frase con in, a e da nella funzione di luogo e di tempo.

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....
6. ....

- Scrivi una frase con per nella funzione di luogo e di tempo.

1. ....
2. ....

- Scrivi una frase con tra nella funzione di luogo e di tempo.

1. ....
2. ....

RICONOSCERE LA FUNZIONE DELLE PREPOSIZIONI E USARLE CORRETTAMENTE.



Questo mese parliamo di: **espressione scritta • strategie**

di Adriana Molin

**Tanti livelli di revisione del testo**

➤ Proponiamo un percorso sulla revisione del testo per far scoprire ai bambini “ciò che non va” ai diversi livelli dell’espressione scritta. Iniziamo con attività volte a rendere espliciti i livelli di revisione che non sempre sono ben compresi dai bambini. In altre parole, mentre gli alunni sono ben consapevoli che gli errori ortografici devono essere eliminati dal testo, non sono altrettanto coscienti del modo in cui possono esprimersi e di come possono esplicitare le idee nel testo. Iniziamo, quindi, rendendo consapevoli i bambini della complessità della produzione scritta.

➤ **Come intervenire.** Con la **scheda D1** proponiamo un testo scritto da un bambino piccolo e chiediamo di rivederlo per scoprire le “cose che non funzionano”. Si tratta quindi di fare una revisione secondo i criteri personali di ciascuno, che ci dà l’occasione di discutere con i bambini sulle loro strategie di revisione del testo scritto. Su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > **Didattica** possiamo scaricare le **schede D2 e D3** per individuare i diversi livelli su cui operare. In particolare, la scheda D2 si focalizza, grazie alle modifiche proposte, sul livello sintattico, e la scheda D3 su quello del contenuto per scoprire aspetti e modi di dipanare idee allo stato latente. Ambedue le schede richiedono sempre la supervisione del docente proprio per sollecitare la presa di coscienza da parte del bambino.

➤ **Per saperne di più.** Zamperlin, C. (2009). *Super abilità*, Firenze: Giunti Scuola.

**Scheda D1****LA REVISIONE DEL TESTO/1**

- Leggi questo testo, che è stato scritto da un bambino piccolo che chiede aiuto al fratello maggiore.

*Secondo me la pace si raggiunge parlando e discutendo, ma qualche volta anziché ricorrere alle armi e alla guerra bisogna parlare.*

*La pace è una situazione ideale che evita di fare la guerra, di non causare disastri e stragi, ma la cosa più importante è andare tutti d'accordo e vivere insieme serenamente.*

[http://www.comune.jesi.an.it/jesicentro/PROGETTI/2006\\_07/ED\\_PACE/SAVOIA/testi.htm#andrea](http://www.comune.jesi.an.it/jesicentro/PROGETTI/2006_07/ED_PACE/SAVOIA/testi.htm#andrea)



- Correggi direttamente sulla scheda le parti che secondo te devono essere modificate. Poi riscrivi qui sotto il breve testo aggiungendo il titolo.

Titolo : .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Rispondi: ora che hai corretto il testo ti sembra che “suoni” meglio?
- .....

**Scheda I1**Questo mese parliamo di: **lettura • comprensione**

di Daniela Masucci

**Le informazioni esplicite e implicite in un testo narrativo**

➤ Nei testi narrativi si intrecciano informazioni esplicite e informazioni implicite. Le informazioni implicite non presentano correlati concreti nel testo, ma sono ricavabili o ricostruibili tramite operazioni di inferenza. Inferire un’informazione significa che l’interlocutore, in base a informazioni già date nel testo e alle sue conoscenze pregresse riguardo all’argomento, mette in atto un ragionamento e genera un’informazione non presente nel testo. Al fine di consentire a tutti i bambini una buona comprensione dei testi narrativi è pertanto necessario guidarli, attraverso diverse attività, a costruire operazioni di inferenza.

➤ **Come intervenire.** Iniziamo guidando gli alunni a riflettere sulle informazioni esplicite presenti nei testi narrativi ma invitandoli “a fare un passo più in là”. Questo significa, per esempio, trovare sinonimi, spiegare il significato di modi di dire, rilevare particolari.

In un secondo momento passiamo a far individuare le informazioni nascoste cercando, da una parte, di far leva sulle conoscenze pregresse degli alunni, dall’altra ricorrendo a passaggi logici successivi.

Per esempio per comprendere la frase *Ieri Luca è uscito senza ombrello; oggi ha la febbre*, sono necessari i seguenti passaggi: *Ieri pioveva, Luca non aveva l’ombrello, Luca si è bagnato, Luca si è ammalato*.

Come esempi si vedano la **scheda I1** e le **schede I2 e I3** su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > **Didattica**.

**TROVARE LE INFORMAZIONI IN UN TESTO NARRATIVO**

- Leggi il testo che segue e svolgi le attività.

**Il signor Soave Merenda**

Al cinquantesimo piano del grattacielo che tutti chiamano “Il Merendone”, il signor Soave Merenda, grande industriale delle merendine, aprì la sua cassaforte.

La aprì lentamente, dopo essersi assicurato che nessuna delle trentadue segretarie si aggirasse per i corridoi o per le altre stanze del piano.

Che cosa nascondeva il signor Merenda nella grande cassaforte a prova di dinamite?

Lingotti d’oro? Monete preziose? Documenti riservati?

Macché: un solo oggetto, un pacchetto non più lungo di un canolo alla crema, non più largo di una tavoletta di cioccolata, non più alto di un panino all’olio. La carta che avvolgeva il misterioso oggetto era di color marroncino, semilucida: una carta per alimenti...

Adattamento da Quarzo, G. (2006). *Fuori il rospo, Briz!*. Firenze-Milano: Giunti.

Il grattacielo che tutti chiamano “Il Merendone” ha:

- ☐ almeno cinquanta piani.
- ☐ meno di cinquanta piani.
- ☐ sicuramente solo cinquanta piani.

Il signor Soave Merenda ha:

- ☐ 23 segretarie. ☐ 32 segretarie.

Nella cassaforte del signor Merenda c’è una cosa:

- ☐ sottile e lunghissima. ☐ corta, stretta e non alta.

Secondo te, che cosa sarà la cosa preziosissima che il signor Merenda tiene nella sua cassaforte? .....